

Itinerari carloalbertini attraverso il Polo Reale e i Musei di Torino

Giovanna Sini Lanzillo

Il Polo Reale è il nuovo termine che racchiude simbolicamente i musei più importanti di Torino: la Biblioteca Reale, l'Armeria Reale, il Palazzo e i giardini reali, la nuova Galleria Sabauda, il Museo archeologico con il teatro romano, e il palazzo Chiablese.

Il percorso carloalbertino è quello che interessa l'intero Polo. Dal 18 aprile a settembre 2013 è stato offerto al pubblico il primo percorso sperimentale di promozione del Polo Reale attraverso la lettura della figura di Carlo Alberto. Il percorso è stato realizzato grazie alla partecipazione delle associazioni di volontariato "Amici della Galleria Sabauda", "Amici di Palazzo Reale", "Amici del Museo di Antichità" e "Amici della Fondazione Torino Musei".

Per completezza storica sono stati inseriti nel percorso alcuni edifici che non rientrano nel Polo Reale torinese ma che sono significativi per completare lo studio della figura di Carlo Alberto.

Carlo Alberto (1831-1849) ha lasciato un *imprinting* notevole in molti musei torinesi. Nel 1832, ad un anno dalla sua incoronazione come re di Sardegna, rinnovò profondamente il palazzo Reale secondo il suo gusto, come un qualsiasi nuovo inquilino avrebbe fatto prendendo possesso di una nuova residenza. Nello stesso periodo decise di mettere mano al progetto di riordino delle collezioni sabaude.

Oggi il percorso del Polo Reale sottolinea le sue strategie politiche e culturali attraversando i luoghi e le istituzioni maggiormente legati al suo interessamento e al suo operare. Il riallestimento degli appartamenti monumentali del palazzo Reale, con il coinvolgimento di artisti provenienti da tutto il Regno di Sardegna e da altre regioni italiane, la nascita della Galleria Sabauda, della Biblioteca e dell'Armeria Reale dotarono Torino di strutture culturali in grado di sostenere il confronto con altre capitali europee. La sistemazione delle Camere



Carlo Alberto principe di Carignano alla presa di Trocadero,
smalto a terzo fuoco su porcellana 69 x 49 cm
(copia da Paul Delaroche 1829)
donato da Carlo X a Carlo Alberto nel 1829



Palazzo Carignano

del nuovo governo costituzionale in palazzo Madama e palazzo Carignano fanno emergere un'articolata e intelligente politica d'immagine mirata non solo a diffondere la modernizzazione del paese ma anche a celebrare il suo ruolo di promotore dell'unificazione nazionale.

Museo Nazionale del Risorgimento e Palazzo Carignano

Il palazzo è il più importante esempio di architettura secentesca, opera del padre teatino Guarino Guarini. Divenne la sede del primo Parlamento Subalpino, ricavato nella splendida sala da ballo del principesco palazzo. La visita è dedicata in particolare alla camera da letto in cui il sovrano morì ad Oporto. La camera è stata ricostruita fedelmente con mobili autentici, ritratti e vari oggetti che rispecchiano la semplicità personale di Carlo Alberto.

Galleria Sabauda

Carlo Alberto fece trasportare i reperti greco-romani dal palazzo dell'Università al palazzo dell'Accademia delle Scienze. Una parte fu sistemata sulle pareti della scala che da palazzo Reale conduce alla Biblioteca Reale. La prima sistematica collocazione delle opere avvenne all'interno di palazzo Madama sotto il titolo di Regia Pinacoteca Sabauda, poi Galleria Sabauda.

Nel 2012 la Galleria Sabauda è stata riportata nella sua primitiva collocazione all'interno di palazzo Reale, ma nella manica nuova, ritornando così a far parte del Polo Reale.

Palazzo Reale

La visita è stata dedicata al progetto decorativo del palazzo Reale che, per volere del sovrano, si attuò negli appartamenti di rappresentanza sotto la direzione del bolognese Pelagio Palagi. Nell'occasione furono sistemate alcune sale del piano nobile, quali il Salone degli Svizzeri e la Sala del Consiglio, oltre ad una parte degli appartamenti al secondo piano. Venne inoltre creata la Reale Pinacoteca al piano nobile. In particolare durante la visita si può ammirare il ritratto giovanile di Carlo Alberto eseguito da Horace Vernet.

Museo Archeologico

Con l'istituzione del Museo di Antichità si manifestò l'importante ruolo culturale svolto dal sovrano che nel 1832 nominò la Giunta di Antichità e Belle Arti per assicurare la "conservazione di quanto si possiede e più vantaggiosamente indirizzare la ricerca". Questo primo impegno scientifico aprì la strada alla conservazione e tutela archeologica. Si ammirano all'interno del museo alcune importanti raccolte: il vasellame della Magna Grecia a figure rosse, la collezione cipriota e i molti oggetti delle raccolte d'arte antica di Emanuele Filiberto e Carlo Felice.



Armeria Reale

Armeria Reale

Nell'Armeria reale è stato aperto recentemente, proprio in occasione dell'inaugurazione del Polo Reale, il passaggio che da palazzo Reale attraverso la sala cinese di Filippo Juvarra porta alla preziosa sala del Monetaire Reale opera di Pelagio Palagi. Si giunge così direttamente all'Armeria Reale attraversando la galleria del Beaumont che nel Seicento era detta la Grande Galleria e che ospitava la Camera delle meraviglie con una rarissima collezione di armi e armature tra le più importanti d'Europa per bellezza, rarità e numero di pezzi. La visita si incentra in particolare sulla Loggetta dello Statuto e su una rassegna delle collezioni di armi e libri antichi appartenuti al sovrano e conservata in ambienti progettati da Pelagio Palagi.

Biblioteca Reale

Attraverso una scala con antichi reperti archeologici incastonati alle pareti e da poco riaperta al pubblico, si passa dall'Armeria alla Biblioteca Reale. Fu fondata nel 1831 e conserva una collezione grafica di eccezionale valore, acquistata da Carlo Alberto nel 1839 e composta da numerosi disegni, dal XIV al XVIII secolo, di grandi maestri italiani e stranieri. La sua rarità consiste nella presenza straordinaria di tredici fogli autografi di Leonardo da Vinci. Carlo Alberto, infatti, aveva dato mandato di acquistare presso gli antiquari di tutta Europa molti volumi preziosi da aggiungere alla ricca raccolta di libri antichi e codici miniati appartenuti alla nonna paterna Giuseppina di Lorena-Carignano. L'ambiente maestoso della biblioteca, collocata nell'ala di levante di palazzo Reale, è in stile neoclassico progettata da Pelagio Palagi autore di tutte le trasformazioni di primo Ottocento realizzate nelle residenze reali.



Palazzo Madama

Palazzo Madama

La visita è dedicata al Salone del Senato, decorato con affreschi raffiguranti gli episodi salienti della storia sabauda e l'apoteosi di Carlo Alberto opera di Pietro e Paolo Fea, e alla Sala di Staffarda, dove è conservata una parte degli stali tardogotici del coro appartenuti all'antica abbazia di Staffarda e acquistati dal sovrano per essere ricollocati nella chiesa del borgo di Pollenzo.

Castello di Racconigi

L'imponente castello di Racconigi in un recente restauro ha riacquisito il colore originario nella parte superiore del grandioso atrio. Un delizioso azzurro che contrasta con gli importanti stucchi bianchi. Nella sala da pranzo un grande tavolo con palmette sottolinea, come un marchio, l'intervento di Pelagio Palagi architetto e scenografo di corte. Al primo piano la sequenza delle stanze da letto dei principini riallestite con gusto ottocentesco sono particolarmente piacevoli e rendono l'atmosfera dell'epoca. Il gruppo condotto in visita dalla gentilissima dottoressa Giuse Scalva, Direttore del castello, ha potuto ammirare in un salone in via di restauro l'originale dipinto sulle pareti che non piacque a Carlo Alberto e venne quindi ricoperto da un'altra coloritura.



Il castello di Racconigi, visto dal parco, e le serre Reali



Castello di Pollenzo, facciata ovest



Pelagio Palagi, progetto di restauro della facciata del Reale Castello di Pollenzo che guarda Ponente, inchiostro nero e acquerello, disegnatore architetto Carlo Sada, s.d. ma 1835

Parco di Racconigi

Il parco misura 25 km² ed è particolarmente affascinante se visitato coi dolci colori dell'autunno in una splendida giornata. Dall'imbarcadere, da cui partivano le barche per attraversare il lago, si giunge all'*orangerie*, piacevole sede estiva molto amata dalla corte.

Borgo di Pollenzo

Nel 1834 Pelagio Palagi per volere di Carlo Alberto diede inizio ai restauri nel castello di Pollenzo che conferiranno un nuovo volto sia al borgo di origine romana sia al castello. Nella documentazione esistente tra il 1832 e il 1836 si chiarisce come il fondo di Pollenzo venne a far parte dell'appannaggio del sovrano e come il castello venne eletto a residenza privata. Oggi è la sede dell'Università di Scienze Gastronomiche. Al suo interno, nelle enormi cantine, sono conservati i vini italiani d'eccellenza.

Profilo dell'associazione

Denominazione: Amici della Galleria Sabauda

Indirizzo: via XX Settembre 86 – 10122 Torino
Tel. 011.54.74.40

Presidente: Giuseppe Pichetto

Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato: n. 4473 del 23/11/1993

Scopi

L'associazione cura, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, un programma annuale di attività culturali che includono presentazioni di quadri, visite a musei e dimore storiche legate al territorio.

Progetti realizzati

- Stampa di cartoline con le riproduzioni dei quadri conservati nella Galleria.
- Stampa di un dépliant illustrativo, in tre lingue, con le notizie storiche e le piante dei piani espositivi della vecchia sede nel Palazzo dei Nobili.
- Supporto per facilitare l'apertura della Galleria e accoglienza dei visitatori: tutti i giovedì (ore 10-14) e le seconde e quarte domeniche del mese (orario 10-13).
- Realizzazione di percorsi storico-artistici legati alla Galleria, nell'ambito del progetto *Gran Tour*.

Hanno collaborato alla realizzazione del percorso, oltre agli Amici della Galleria Sabauda, le seguenti associazioni:

- Amici di Palazzo Reale
Piazzetta Reale 1 – 10124 Torino – Tel. 348.4032319
- Amici del Museo di Antichità
Via XX Settembre 88 – 10124 Torino – Tel. 011.5212251
- Amici della Fondazione Torino Musei
Via Magenta 31 – 10128 Torino – Tel. 011.4429613